

*Alla lotta, alle armi, per la formazione
di un governo nazionale provvisorio di pace **

La situazione che si è creata nel paese dopo otto giorni dalla cacciata di Mussolini è una situazione che non può continuare. Essa è fondata sopra un equivoco, sopra un inganno, al quale bisogna mettere fine al più presto, se non si vuole che l'Italia cada a capofitto nell'anarchia e nella rovina.

L'equivoco e l'inganno consistono in questo. Il maresciallo Badoglio, il re, gli uomini che li circondano, e che essi hanno messo a capo dell'amministrazione dello Stato e della stampa, sostengono e difendono una posizione che non corrisponde per niente ai voleri della nazione.

Essi sostengono che il rivolgimento del 25 luglio è stato fatto contro il fascismo, ma non contro la guerra.

Ebbene, questo è falso, assolutamente falso. Tra la guerra e il fascismo la distinzione non è possibile. Il popolo non fa questa distinzione e non ammette che essa venga fatta.

La guerra contro i paesi democratici, contro l'Inghilterra, gli USA, la Russia, è la guerra del fascismo ed esclusivamente del fascismo. Essa non è mai stata e non potrà mai essere una guerra dell'Italia, una guerra della nazione.

Dichiarando e conducendo la guerra contro i paesi democratici e al seguito dei tedeschi, Mussolini e il fascismo hanno tradito l'Italia. A questo tradimento si deve porre fine, e per porre fine ad esso non v'è che un modo: finire la guerra, e finirla al più presto senza esitazione e senza indugi.

Quando Badoglio, il re e i loro improvvisati giornalisti ci dicono: « Abbiamo eliminato Mussolini; ora dobbiamo continuare la guerra », l'Italia risponde: « No, cento volte no! Abbiamo cacciato Mussolini per finire la guerra. Mussolini, il fascismo e la guerra sono una sola cosa. Se voi volete continuare la guerra, questo vuole dire che voi volete continuare, senza Mussolini, la politica hitleriana e fascista. Questo non è possibile, questo non lo ammettiamo. Questo non sarà! ».

Di giorno in giorno, di ora in ora, Badoglio e il re si stanno smascherando. Essi non vogliono rompere con la Germania. Essi non vogliono la fine della guerra. Essi non vogliono la pace. Essi preferiscono far ricadere ancora una volta su di noi gli orrori dei bombardamenti aerei, essi continuano a mantenere e a chiamare in Italia truppe

tedesche. Essi respingono le offerte alleate. Essi vogliono la nostra rovina.

La risposta del popolo italiano a questa politica di Badoglio e del re, che calpesta la volontà e offende tutti gli interessi della nazione, può essere una sola.

La nazione intiera, ancora una volta, deve levarsi in piedi, ed esigere:

primo: le dimissioni del governo di Badoglio;

secondo: l'abdicazione del re e la sospensione delle prerogative della monarchia;

terzo: la formazione di un governo nazionale provvisorio di pace, il quale si appoggi senza riserve sul popolo, elimini energicamente tutti gli ostacoli alla fine della guerra, rompa con la Germania, si accosti agli alleati e faccia la pace.

Abbiamo atteso finora a lanciare queste parole, perché speravamo che non si volesse andare contro la volontà così chiaramente espressa dall'esercito e dalla nazione. Ora non si può più attendere.

Cittadini, la decisione è nelle nostre mani.

Siamo noi che abbiamo imposto la cacciata di Mussolini.

Siamo noi che dobbiamo salvare il paese, che dobbiamo imporre la pace.

Alla lotta, alle armi. Ogni resistenza deve essere spezzata. La volontà della nazione deve trionfare.

Via il governo di Badoglio, che non ci vuole dare la pace.

Abdicazione del re, il quale non vuole liquidare la politica di Mussolini.

Governo provvisorio nazionale di libertà e di pace. Per questo oggi bisogna lottare.

3 agosto 1943

*La classe operaia deve continuare la sua lotta
intransigente per la fine della guerra e per la pace **

La questione dei sindacati è al centro dell'attenzione del paese. Anche qui, però, come in tutti gli altri campi, il governo persegue uno scopo solo, quello di ingannare le masse con delle mezze misure distogliendo la loro attenzione dal problema fondamentale, essen-